50 e non dimostrarli!

i

Certo che fa un bell'effetto dire "mezzo secolo", un po' meno dire "dieci lustri", ma poiché nessuno si ricorda quanto dura un "lustro", forse è meglio dire 50 anni e basta!

Resta il fatto che 50 anni sono sempre mezzo secolo (aridaje), ma se è vero che l'età non è quella che si ha, ma quella che si sente, allora noi siamo ancora i vecchi, pardon, i giovanissimi scapocchioni che ormai 50 anni fa, il 2 ottobre del 1970, si ritrovarono davanti a quel portone misterioso che non sapevano cosa nascondesse. Poco più che bambini, con i nostri 15 anni, varcammo quel portone per essere catapultati in pochi istanti dal sole napoletano al freddo dei corridoi privi di termosifoni; dai jeans alla moda alla informe uniforme verde (qualcuno giura che la sua aveva fori di antiche pallottole, ma nessuno gli ha creduto); dalla lunga capigliatura alla moda al totem di un moderno apache armato di forbici e rasoio; dalla soave e pacata voce di mammà alle urla belluine di esseri metà uomo e metà demoni urlanti; dal lattuccio caldo di casa alla brodaglia (che qualcuno diceva corretta col bromuro) del mattino; dalla cameretta alla camerata; dal disordine della nostra scrivania, all'ordine dei banchetti con i libri ben sistemati; dalla lettura saltuaria, sbracati sul tappeto del salotto, di libri più o meno scolastici, allo studio bruto… quello che avremmo scoperto chiamarsi, con termine che sulle prime ci fece sorridere, "pompa".

50 anni fa, già, 50 anni. È ormai un'idea che ci perseguita da un po' di tempo: eravamo usciti il giorno prima dalla Scuola e il giorno dopo scoprimmo di avere 50 anni d'età, di aver vissuto e di aver solcato i mari, o scalato le montagne, della vita, di aver ottenuto i nostri successi e di aver patito le nostre sconfitte sapendoci però sempre rialzare… poi, un altro giorno scoprimmo che l'età ci stava offrendo qualcosa che non avremmo mai pensato potesse esistere: la tecnologia ci stava riavvicinando e ci consentiva di ritrovarci nei meandri elettronici di internet. Fu così che nacque, quasi per scherzo, il nostro primo "Non-Raduno" per il 40ennale e da allora… non ci siamo più lasciati. Appropinquandosi i 50 anni dall'entrata alla Scuola (ma perché non riesco a scrivere questa parola con la minuscola? In fondo è una parola "comune" e con la minuscola andrebbe scritta…ma la mano corre sempre allo "shift" e quella "S" viene sempre fuori maiuscola), cominciammo ad architettare come rinverdire la nostra età ancora una volta, e ancora una volta immergerci nel bagno rigenerante dei ricordi, degli abbracci, delle battutacce, delle botte sulle s-palle, del sidecar con cui raggiungere la Scuola per avere ancora una volta qualcosa di strano da raccontare nelle lunghe serate d'inverno ai nostri nipotini… ma il diavolo ci aspettava al varco e ci mise la coda sotto le spoglie di un subdolo nemico invisibile: lockdown, mascherine, distanza sociale, quarantene, rianimazioni, furono parole che sostituirono a lungo quelle che avremmo preferito, amicizia, abbracci, strette di mano… e anche il sidecar tornò nel suo garage virtuale da cui, in realtà, non lo avevamo neppure ancora tirato fuori.

Ora sappiamo con certezza, perché la speranza abbiamo continuato ad averla fino all'ultimo (inguaribili ottimisti), che non sarà possibile festeggiare il nostro 50ennale; non potremo sfilare per dimostrare ai "cappelloni" di oggi che marciare è come andare in bicicletta, quando hai imparato non lo dimentichi più; che la fratellanza che lega i compagni di Corso (ecco un'altra parola che non riesco a scrivere con la minuscola) non ha età, che siano 40, o 50, o 60 dal primo giorno che si creò… forse qualcuno è un po' più acciaccato, magari zoppica un po', magari perde la dentiera per strada battendo il passo, magari si appoggia al bastone, ma è sempre dritto e, se guardate bene, ha ancora 15 anni. Qualcuno è "andato avanti" a piombare i posti, ma anche in questo caso non vedrete vuoti nello schieramento perché sono ugualmente con noi loro, si, giovanissimi per sempre.

Che ci volete fare? È toccato a noi, ma poiché noi siamo quelli del "Non-Raduno", vorrà dire che anche stavolta risponderemo al grido del "famolo strano" celebrando nel 2021, speriamo, il nostro 51nnale. E per ora, Fratelli miei, vi giunga il mio augurio più affettuoso e l'abbraccio più forte, e chissenefrega del distanziamento sociale, tanto è, purtroppo, solo virtuale. Accontentiamoci, per ora, ma solo per ora, di un disegno che, nell'anniversario vero del nostro 50ennale, vuole essere quel collante di cui gli Amici hanno forse poco bisogno, ma che se c'è non guasta!

ii

02 ottobre 2020

Giuseppe "oi'Pe'" Esposito

---

i *Ideazione grafica e disegno di Domenico "Mimmo" Florio;*

ii *Ideazione grafica Angelo "Mister" Rubino, opera di Fabio Vettori.*